COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

C O P I A

Delibera n. 12
in data 26/04/2012

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L

C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA BIOMASSA E BIOGAS.

L'anno DUEMILADODICI, questo giorno di VENTISEI del mese di APRILE alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	P
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	P
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	P	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	P
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	P
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	P
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	P
SICILIA TEODORA	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

Designa scrutatori, per la verifica delle votazioni, i sigg. consiglieri: 1)= 2)= 3)= .

Il sindaco da la parola all'assessore all'ambiente Lorenzo Grazioli.

GRAZIOLI LORENZO – Abbiamo voluto portare, su mia espressa indicazione, in questo consiglio questo atto di indirizzo che tratta una materia molto attuale, pur entrando nella categoria del discorso delle energie rinnovabili è una questione che merita sicuramente un approfondimento e alcune considerazione. E mi riferisco alle centrali per produzione di biogas da biomasse per la produzione di energia elettrica. Voi sapete sicuramente che la nostra regione, un po' per la politica regionale e anche per quella provinciale, c'è stata un po' di spinta in questa direzione e tutti siamo a conoscenza di quello che sta avvenendo in quei comuni che, o hanno già ubicate queste imprese, o stanno per realizzarle. E' cronaca di tutti i giorni di sollevazioni popolari in merito alla presenza di questi impianti e quindi, per una serie di considerazioni legate alla caratteristica del nostro territorio, per gli impatti ambientali che purtroppo noi abbiamo già, non è necessario che ve li elenchi perché tutti lo sappiamo, abbiamo per politica del passato la presenza di due impianti di smaltimento rifiuti, abbiamo un'azienda chimica sottoposta alla legge Seveso2, a rischio di incidente rilevante; avremo, non si sa quando e dove, anche un'autostrada, quindi io credo che il nostro territorio comunale non abbia la necessità di impianti di questo tipo, pur ripeto, rientrando nel discorso delle energie rinnovabili. Ci sono anche altre considerazioni da fare in merito al discorso legato alle politiche agricole. Pare, stando a certi parametri che poi prendo sempre con le pinze perché non mi occupo di queste cose nella mia vita, però pare che per produrre 1 MW servano 300 ettari di terreno, quindi noi andremmo a sottrarre del terreno agricolo da produzioni per l'alimentazione umana e animale. Ma soprattutto non sappiamo bene se questi impianti possono portare a qualche forma di inquinamento. Quindi io ritengo che queste considerazioni che io ho espresso siano sufficienti per dire che noi ci opponiamo, come atto di indirizzo, alla realizzazione di questi impianti. E' chiaro che tutto questo dovrà essere regolamentato ma soprattutto dovrà tenere conto anche della pianificazione territoriale, e mi riferisco a questioni puramente di carattere urbanistico.
Credo di avere espresso, in queste poche parole, quello che è il concetto di questo atto e mi auguro che venga approvato all'unanimità.

SINDACO – Voglio semplicemente aggiungere che, come diceva l'assessore, questo è un atto di indirizzo che, come avete potuto vedere anche nella delibera, si prevede comunque una seconda fase anche in tempi relativamente stretti quindi concertandolo anche coi gruppi consiliari, e attraverso i capigruppo anche di studiare una vero e proprio regolamento per quanto riguarda proprio le centrali a biogas e biomassa, in modo tale da avere uno strumento anche di tipo urbanistico o comunque anche regolamentare che possa essere ancora più forte nel sostenere le nostre posizioni o comunque le posizioni che il consiglio comunale deciderà appunto di portare avanti. Abbiamo comunque ritenuto giusto dare un segnale immediato su che cosa questa consiglio e questa amministrazione voglia fare del territorio del comune nell'ambito di queste centrali di biogas e biomassa che in Emilia Romagna e nella provincia in particolare stanno ormai nascendo come funghi, nel senso che ogni giorno si può vedere sui giornali la nascita in ogni comune e in ogni frazione di autorizzazioni, si parla di una cinquantina a livello provinciale, che oggettivamente cominciano ad essere forse anche troppo. Comunque è aperta la discussione.

TASSINARI SIMONE – Mi sento di dire subito che condividiamo in pieno l'attenzione e la preoccupazione che l'assessore Grazioli ci ha descritto nell'intervento precedente. E' notizia di tutti i giorni, l'alto ferrarese è un territorio che sicuramente sopporta un carico di inquinamento importante, dovuto sicuramente agli insediamenti, sicuramente all'inceneritore ma ha tante altre forme di inquinamento che purtroppo incidono sul nostro territorio e che purtroppo incideranno sul nostro territorio, giusto per ricordare la Cispadana, e a fronte di questo, come ho detto, condividiamo in pieno quelle che sono le preoccupazioni e anche l'azione che ci viene proposta

stasera di sensibilizzare il consiglio comunale ma anche l'indirizzo del consiglio comunale nei confronti dell'evitare una possibile problematica dal momento in cui qualcuno potesse pensare di insediare un tipo di impianto come questo.
Venendo al testo, ho fatto una serie di rilievi formali, diciamo, sul testo presentato che come ho detto in premessa condivido. Alcuni sono proprio legati alla forma, altri invece sono un po' più di sostanza. Li elenco proprio in serie in modo che ci si possa rendere conto. E parto dal 'considerato che', quando si cita gli impianti a biogas presentano una serie di controindicazioni, aggiungerei anche *a biomasse,* successivamente richiamato, è proprio formale ma credo che valga la pena, visto che lo andremo ad approvare insieme che ci siano anche queste particolarità.
Poi ci sono nel 'tenuto conto che' il Comune sarà interessato dalla realizzazione dell'autostrada Cispadana, opera che, viene scritto, potrebbe influire negativamente.. io lo sostituirei con *influirà* negativamente sulle condizioni ambientali del territorio, proprio perché credo che questo purtroppo sia un punto fermo. E nel passaggio successivo, quando si dice che recentemente la popolazione del territorio ha manifestato grande preoccupazione, lo modificherei scrivendo che la popolazione del territorio ha manifestato *da tempo* grande preoccupazione per le ripercussioni ambientali derivanti dalla presenza delle discariche e dalla realizzazione dell'autostrada. Lo propongo non assolutamente per fare la punta ai chiodi ma proprio perché lo vorrei usare anche come rafforzativo, per far capire che a questo consiglio comunale certi temi sono assolutamente sensibili.
Poi ci sono altri aspetti invece un po' più sostanziali, nei confronti dei quali mi sento di spendere l'intervento che sono sicuramente sul cogliere il prima possibile l'opportunità di proporre un ulteriore strumento per tutelare questo territorio e cioè, come avevamo avuto modo di anticipare di persona un regolamento o quello che potrà essere considerato tecnicamente una soluzione e uno strumento migliore che vada in questa direzione, quindi non solo un orientamento contrario ma qualcosa che ci possa aiutare nella maniera migliore, anche di fronte ad un'eventuale contestazione che potrebbe arrivare da chi invece ha intenzioni diverse. A questo proposito credo che alcuni comuni dell'alto ferrarese si siano già mossi; mi sembra Poggio Renatico ma sono notizie che ho colto dalla stampa e quindi prendetelo come un suggerimento se c'è l'opportunità magari di confrontarsi anche con gli altri comuni penso che possa essere utile, anche in questo caso, gestire questa problematica di comune accordo con quei comuni che hanno manifestatamente deciso di limitare questo fenomeno e queste installazioni.
Ci sono due parti invece del testo, che sono un po' più corpose, che mi piacerebbe inserire perché lanciano un messaggio anche politico, insieme al deliberato.
La prima parte è: *l'esperienza degli impianti attualmente in funzione o in fase di realizzazione dimostrano che nella maggior parte dei casi questi impianti non si alimentano con scarti di lavorazione ma esclusivamente con colture dedicate.* (E fa un po' il pari con quello che già viene indicato) *Il bilancio energetico risulta molto probabilmente negativo.*
Il fatto che vengano impiegati 300 ettari di coltura dedicata, spesso e volentieri non adiacente a quello che è l'impianto tra l'altro mi fa pensare, ma l'ho condiviso anche col gruppo, che molto probabilmente il bilancio energetico possa essere negativo.
Allo stesso modo mi piacerebbe inserire, sempre nella parte riferita al 'considerato che', *se non correttamente regolamentato esiste un forte rischio di mera speculazione economica a scapito di una tecnologia potenzialmente utile alla salvaguardia ambientale*.
Va di seguito a quello che abbiamo detto. Il rischio che se non ci siano regole che limitano l'utilizzo di queste tecnologie, laddove ci siano effettivamente le condizioni per fare un recupero ad esempio di scarti di lavorazione piuttosto che situazioni che generino appunto una economicità energetica dell'impianto, il rischio è che si decida di utilizzare questa formula come mera speculazione e quindi credo valga la pena, insomma sono due messaggi che mi sento di proporre al consiglio per rafforzare il nostro messaggio.

GRAZIOLI LORENZO – Io ho ascoltato attentamente i consigli, le riflessioni, la volontà di portare qualche contributo affinché questo atto diventi più corposo. Io credo che nel momento in cui noi

realizzeremo un regolamento, terremo conto di tutte queste cose. Purtroppo Poggio Renatico la centrale pare che l'avrà a quanto mi è dato sapere. Qualche anno fa è venuto un imprenditore a chiederci una roba del cenere e noi già allora dicemmo che non eravamo d'accordo. Noi abbiamo la fortuna che non abbiamo delle grosse aziende perché sono quelle più papabili per fare questi impianti. Noi abbiamo voluto anche portare questo atto alla luce di quanto abbiamo saputo nel piano industriale della CMV Servizi, dove è previsto ricircolo del percolato che noi tecnicamente non conosciamo ancora, quindi è bene che anche questo atto venga approvato, alla luce anche di questa volontà di questa società, che noi non abbiamo accolto di buon grado, anzi.
Ovviamente il consigliere Tassinari ha elencato tutta una serie di cose a cui io non sono contrario, anzi dovremo vederle attentamente, però ripeto, nel momento in cui noi realizzeremo questo regolamento che vorrà fatto il più presto possibile ma, come dicevo prima, deve tenere conto anche della pianificazione territoriale, quindi di questioni di urbanistica di cui si occupa il vice sindaco, io conosco un po' il PSC ma ci sono delle cose molto particolare, però io dico anche che nel momento in cui noi non vogliamo questi impianti per tutta una serie di questioni che abbiamo elencato, non so se sia il caso di dire o di scrivere che questi impianti dovranno essere ubicati a meno di 2 km; sono tutte cose che vanno valutate con molta attenzione perché voi sapete che questi impianti riducono notevolmente la qualità della vita, basta andare a Bondeno e ve ne rendete conto.
Io credo che questo sia un primo passo, poi per il resto è chiaro che dovremmo tenere conto anche delle cose che giustamente voi avete portato e danno, secondo me, maggior valore a questo documento.

ANSALONI MAURO – Propongo: sospendiamo la seduta 5-10 minuti.

Il sindaco sospende la seduta per 5 minuti.

SINDACO – Si è ritenuto di inserire all'interno dell'atto di indirizzo nella parte del 'considerato che' la frase: *l'esperienza degli impianti attualmente in funzione o in fase di realizzazione dimostrano che nella maggior parte dei casi questi impianti non si alimentano con scarti di lavorazione ma esclusivamente con colture dedicate. Il bilancio energetico risulta molto probabilmente negativo.*
La seconda richiesta nel 'considerato che' non la metteremo, e metteremo nella delibera dove dice: Di impegnarsi ad adottare tutti gli strumenti idonei a regolamentare la materia *nel più breve tempo possibile* e per quanto consentito dalla normativa vigente e compatibilmente con i processi di pianificazione territoriale in corso.
Ovviamente modificheremo anche quelle questioni legate a biogas quindi aggiungiamo *e biomasse*.
E aggiungiamo anche una dicitura che mi suggerisce il segretario cioè: *Di dare atto che il presente costituisce atto di indirizzo.* Quindi non c'è un parere tecnico perché ovviamente è semplicemente un parere politico.

ANSALONI MAURO – Mi vanno benissimo le integrazioni che avete concordato. Ho un suggerimento che ho colto per la verità mentre parlavo con qualcuno del pubblico. In attesa di avere uno strumento di regolamentazione propongo al sindaco, una volta approvato, di portare all'interno della conferenza dei sindaci dell'alto ferrarese il documento, di metterlo in evidenza, e di proporre all'intera associazione del comuni di adottarne uno simile, o comunque un qualcosa per ogni comune, in modo da poter estendere l'area anche attorno a noi, come atto di indirizzo, poi è chiaro che ha i limiti che ha. Questo come impegno, non importa neanche scriverlo nel deliberato.

SINDACO – Io direi invece a questo punto di trasmettere la presente delibera alla Regione Emilia Romagna alla Provincia e di trasmetterlo nella prima seduta della conferenza dei sindaci, in modo tale che io lo porto in conferenza, legittimato dall'intero consiglio comunale, viene messo agli atti, poi vediamo se anche gli altri comuni vicini lo adottano. Tra l'altro quello che diceva il consigliere

Tassinari e anch'io ho avuto degli incontri con alcuni sindaci vicini a noi tipo Mirabello che anche loro stanno valutando la predisposizione di un regolamento e in effetti eravamo già in sintonia per ragionare insieme in modo tale che anche eventualmente questi regolamenti che cominceremo a studiare non siano regolamenti troppo diversi l'uno dall'altro ma che siano abbastanza omogenei e che comunque diano un segnale per quanto riguarda il nostro territorio. Quindi aggiungiamo anche questa dicitura così la prossima settimana ci sarà la conferenza dei sindaci e io porterò la delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- Il D.Lgs n. 387 del 29/12/2003 che ha disciplinato le modalità di produzione di energia da fonti rinnovabili ampliandone la possibilità di collocazione sul territorio, in modo tale da incentivare la produzione di energia elettrica di origine non fossile;
- Il D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, ed in particolare la Parte II art. 12.3 che definisce l'iter approvativo degli impianti di generazione di energia elettrica alimentati a biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione biogas e la Parte V che definisce le disposizioni transitorie in attesa del pronunciamento delle Regioni;
- La Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 51 del 26/07/2011 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica."
- La Delibera della Giunta Regionale n. 1495 del 24/10/2011 "Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas";

CONSIDERATO che:

- Il ricorso alle Fonti di Energia Rinnovabile è una strada obbligata per ridurre l'inquinamento derivante dall'utilizzo di fonti di energia di origine fossile (carbone, petrolio e gas) e che le fonti fossili sono destinate ad esaurirsi;
- L'Unione Europea ha previsto l'obbligo di raggiungere il 20% del consumo totale di energia attraverso fonti energetiche rinnovabili entro il 2020, come indicato nel pacchetto sul clima ed energia dell'UE. Questo richiede un contributo da tutte le tipologie di fonti di energia rinnovabile, incluse le bioenergie;
- Gli impianti a biogas e biomasse presentano una serie di controindicazioni delle quali occorre necessariamente tenere conto, tra cui:
  - **L'occupazione del territorio agricolo**: per alimentare una centrale da 1 MW di potenza che usa esclusivamente colture dedicate, sono necessari circa 300 ettari di terreno, terreno che viene sottratto per decenni alla produzione di derrate alimentari per l'alimentazione umana o animale e che può degradarsi in considerazione del fatto che, essendo coltivato solo per fini energetici, può essere sottoposto a dosi massicce di fertilizzanti e di pesticidi o non sottoposto ad una corretta variazione colturale;
  - **Le emissioni di sostanze maleodoranti**: se non ben trattate sia le biomasse utilizzate che il digestato (sottoprodotto di scarto utilizzabile come fertilizzante in agricoltura) possono emanare cattivi odori percepiti anche a notevoli distanze;

- l'esperienza degli impianti attualmente in funzione o in fase di realizzazione dimostrano che nella maggior parte dei casi questi impianti non si alimentano con scarti di lavorazione ma esclusivamente con colture dedicate. Il bilancio energetico risulta molto probabilmente negativo;
- L'Amministrazione Comunale di Sant'Agostino condivide l'obiettivo di ridurre l'inquinamento derivante dall'utilizzo di fonti fossili ma nello stesso tempo ritiene necessario salvaguardare il contesto territoriale;
- Il c. 7 dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 prevede che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;

- Che all'allegato I, punto 3 lettera G) punto a) sesto capoverso della Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 51 del 26/07/2011 testualmente recita "Le amministrazioni comunali, in considerazione delle specifiche funzioni insediate nel proprio territorio o previste dalla pianificazione urbanistica vigente o adottata, possono individuare nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) distanze minime per la localizzazione degli impianti a biogas. La compatibilità di tali limiti con l'attuazione dei piani energetici, regionale e locali è verificata dalla Provincia nell'ambito delle riserve al RUE, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale d'intesa con le Province stesse".
- Che il Comune di Sant'Agostino ha intrapreso un processo di pianificazione territoriale attraverso l'adozione del PSC ai sensi della L.R. 20/2000;
- Che il processo di pianificazione non si concluderà in tempi brevi mentre si avverte la necessità di adottare con urgenza indirizzi per orientare la posizione dell'Amministrazione in merito all'insediamento di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

TENUTO CONTO che:
- nel territorio del Comune di Sant'Agostino sono presenti due discariche di rifiuti che espongono il territorio e la popolazione ad un elevatissimo impatto ambientale;
- il Comune sarà interessato dalla realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana, opera che influirà negativamente sulle condizioni ambientali del territorio comunale;
- Da tempo la popolazione del territorio ha manifestato grande preoccupazione per le ripercussioni ambientali derivanti dalla presenza delle discariche e dalla realizzazione dell'autostrada;

RITENUTO di fare proprie le preoccupazioni manifestate dalla popolazione e ritenuta inopportuna la realizzazione di nuovi insediamenti che costituiscono ulteriori potenziali fonti di inquinamento, soprattutto in questa fase in cui il Comune non è ancora dotato di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale attraverso cui potranno essere regolamentati tali insediamenti;

Con voti unanimi

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in premessa, di esprimere orientamento contrario all'insediamento di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da biomassa e biogas nel territorio del Comune di Sant'Agostino;

2. Di impegnarsi ad adottare tutti gli strumenti idonei a regolamentare la materia nel piùbreve tempo possibile e per quanto consentito dalla normativa vigente e compatibilmente con i processi di pianificazione territoriale in corso;

3. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia Romagna, all'Amministrazione Provinciale di Ferrara e alla Conferenza dei Sindaci nella prima seduta di convocazione.

4. Di dare atto che il presente costituisce atto di indirizzo non soggetto al parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 – 1° c. - del D.Lgs. 267/2000.

Con successiva separata votazione ad esito unanme, stante l'urgenza di procedere, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 12 DEL 26/04/2012

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA BIOMASSA E BIOGAS.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 17/05/2012 all'albo pretorio.

Addì 17/05/2012

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

_____

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 17/05/2012 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ……

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.